

Comunicato Stampa

Trasporti, FAST-Confisal: “Dopo lo sciopero dei trattori servono regole uguali per tutti”

“Una strada bloccata dai trattori provoca disagi diversi da un treno fermo a causa di una vertenza dei lavoratori? Premesso che siamo al fianco degli agricoltori e apprezziamo che abbiano trovato un’unità d’azione, le loro proteste impongono di riaprire il dibattito sul diritto di sciopero su cui negli ultimi mesi si sono verificate compressioni discutibili e non sempre legittime, attraverso precettazioni d’impero e differimenti forzati, che ci hanno persino costretto di rivolgerci al Tar per vedere riconosciuti le nostre prerogative garantite dalla Costituzione”. Questo il commento del segretario generale Fast-Confisal di fronte alla sostanziale tolleranza con cui le autorità stanno consentendo agli agricoltori di esprimere e manifestare liberamente le loro legittime rivendicazioni.

“In un contesto democratico – spiega Serbassi – è essenziale riconoscere sempre l’importanza del diritto di sciopero e di manifestazione come strumenti fondamentali per l’espressione delle preoccupazioni dei cittadini. Tuttavia, quando a rivendicare tale diritto sono i lavoratori dei trasporti spesso sentiamo l’affermazione “è legittimo scioperare, ma...”, e tale “ma” di per sé sembra negare il diritto di sciopero. Questa contraddizione emerge chiaramente in questi giorni nell’ambito delle proteste degli agricoltori contro le politiche nazionali e quelle della Ue”.

“Il cosiddetto sciopero dei trattori – prosegue il sindacalista – ha suscitato dibattiti in merito alla sua legittimità, poiché ha iniziato a creare notevoli disagi. Ma nei confronti di tali disagi si è scelto di usare il guanto di velluto al posto di quello di ferro spesso utilizzato nei nostri confronti. E’ importante, in questo contesto dove sembra spuntare il sospetto del “due pesi e due misure” ribadire che la democrazia deve fondarsi sul rispetto di coloro che scelgono di protestare, anche quando tali proteste generano difficoltà, sia che si tratti di scioperi nel settore agricolo che di quelli nel trasporto”.

“È evidente che le manifestazioni e gli scioperi devono essere gestiti in modo equilibrato, garantendo il diritto di esprimere le proprie preoccupazioni e al contempo minimizzando gli impatti negativi sulla società. Ma è necessario avviare un dialogo costruttivo al fine di trovare soluzioni che rispettino sia il diritto di manifestare che la necessità di evitare disagi alla popolazione, senza discriminazioni ed evitando, con regole chiare, certe e uguali per tutti, che alcuni lavoratori vengano considerati di serie B per questioni di contingenza politica”.

Roma, 07 febbraio 2024

Fine Comunicato